

Deposta una corona in memoria dei due poliziotti uccisi nel 2019 e celebrata la messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso

# Gli agenti Demenego e Rotta ricordati a tre anni di distanza dalla tragedia in Questura

**LAGIORNATA**  
**GIANPAOLO SARTI**

**T**re anni sono trascorsi da quel drammatico 4 ottobre del 2019, in cui persero la vita in Questura i due giovani agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, uccisi dai colpi di pistola esplosi dal dominicano Alejandro Augusto Stephan Meran.

La città ieri ha ricordato i due poliziotti con una corona di alloro deposta davanti al famedio della Questura alla presenza del questore Pietro Ostuni e del prefetto Annunziato

Vardè.

La mattinata è proseguita con la messa celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso da don Paolo Rakic, cappellano provinciale della Polizia di Stato.

Oltre al questore Ostuni e al prefetto Vardè, hanno preso parte tutti i vertici delle forze dell'ordine e di soccorso della città, assieme ai principali esponenti della magistratura triestina: il procuratore generale Dario Grohmann, il procuratore Antonio De Nicola e il presidente della Corte di appello di Trieste Sergio Gorjan.

Presenti anche il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «Le stelle di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta brilleranno per sempre perché sono iscritte nella storia della

comunità, come esempi di dedizione, entusiasmo, spirito di servizio e di sacrificio», le parole dell'assessore. Così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ha rivolto una preghiera «per onorare la memoria degli agenti che tre anni fa persero la vita a Trieste nel compimento del proprio dovere. Il Friuli Venezia Giulia non dimentica il loro sacrificio». In chiesa, assieme a decine di agenti e funzionari della Polizia di Stato, c'erano i colleghi delle volanti in servizio in quel drammatico giorno. E pure l'Anps, l'Associazione nazionale Polizia di Stato.

Ieri è intervenuto con un comunicato anche il Sap, **sindacato autonomo di Polizia**, che ha spostato l'accento sul fronte processuale della vicenda:

«Abbiamo appreso con grande soddisfazione che la Procura generale stia predisponendo l'appello, anche perché abbiamo sempre sostenuto che Meran abbia agito con grande lucidità», ha affermato Stefano Paoloni, segretario generale del sindacato. Sul fronte processuale si è fatto sentire anche Fervicredo (Associazione feriti e vittime della criminalità e del dovere), con il commento degli avvocati Valter Biscotti e Ilaria Pignattini: «In Corte d'appello faremo di tutto per convincere i giudici a ribaltare la sentenza di assoluzione di Meran». —



La deposizione della corona in Questura e la messa in chiesa. Silvano



Peso:34%